Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.50, se a mezzo dell'ufficio postale del luogo L. 2.— ... — PAGAMENTO ANTICIPATO —

"LA NOSTRA BANDIERA"

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO [illegible] - N. 46. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice. Udine, 17 Novembre 1912

Il quarto Congresso Cattolico Diocesano

La S. Messa augurale fu celebrata da S. E. alle ore 7 del mattino alla presenza dei congressisti che aveano potuto già arrivare.

Alle 9.15 giunge applaudito S. E. Mons. Arcivescovo. Recitata la prece il Presidente della Direzione Diocesana annuncia come fu nominato presidente Mons. Trinko che presenta i più vivi ringraziamenti. (*Applausi*).

Il telegramma a S. Santità

Fra gli applausi propone il seguente telegramma a S. Santità:

Sua Santità

ROMA

« *Arcivescovo Udine e Congressisti raccolti per trattare interessi cattolici diocesani in base Vostre sapientissime direttive, umiliano filiali ossequi protestano incondizionato attaccamento implorano apostolica benedizione.*

TRINKO, presid. ».

La Relazione generale

Il cav. Brosadola riassume, aggiungendo qualche altra osservazione, la sua relazione a stampa.

Nota come l'organizzazione cattolica è parte integrante dell'azione religiosa, perchè gli avversari coll'organizzazione in apparenza neutra, in fatto anticristiana, intendono alla scristianizzazione delle masse, e in qualche luogo ci sono già riusciti: stampa, conferenze, associazioni, tutto loro giova, per poi prendere in mano le redini direttive colle elezioni.

Guai adunque all'inazione dei cattolici, che permetterebbe la promulgazione di leggi anticristiane contro la Chiesa, per la educazione laica della gioventù nella scuola, secondo l'impulso segreto della Massoneria.

Non dica adunque il buon cattolico: io compio i miei doveri religiosi e non mi occupo di organizzazione, di elezioni, di politica:

Il momento è tale che è necessario occuparsi di questo e di quello per la salvezza degli interessi supremi della fede.

Lamenta, rivolto al laicato, che in molti luoghi non si è persuasi della necessità dell'organizzazione nostra, lasciando così buoni paesi esposti alla penetrazione avversaria. Se in ogni paese ci fosse un'associazione il fondamento dell'organizzazione nostra sarebbe risolto, perchè essa si basa sulla organizzazione locale.

Vorrebbe che a questo scopo il laicato promovesse nei paesi vicini qualche associazione.

Pel resto si riferisce alla relazione a stampa.

La discussione

Don Ostuzzi propone che nessuno possa parlare se non presentando un ordine del giorno o su un ordine del giorno già presetato, altrimenti la discussione dilagherebbe senza alveo.

Candolini ricerca le cause del doloroso fatto che solo 91 su 203 abbiano una associazione cattolica: della necessità dell'organizzazione si è predicato e ripredicato e le prediche sono digerite. Nè con un appello che può fare il Congresso si può ottenere altro se non qualche proposito di singoli.

Manca la coscienza. Ma non manca solo la coscienza e il Congresso non può formarla.

Vi sono inoltre effettive difficoltà di tempo e di tecnica nei volenterosi.

Osserva che la Direzione Diocesana nostra è una direzione generale cattolica, ma non è una direzione di associazioni: le Casse Rurali non hanno una loro Direzione, le Soc. di Mutuo Soccorso neppure, ecc. ecc.

E' vero che le categorie di associazioni eleggono il loro rappresentante. Ma questo, eletto, si dimentica dei suoi elettori e si confonde nella massa.

Ciò per difettoso ordinamento.

Occorre dunque costituire le federazioni delle associazioni; i consigli direttivi delle federazioni comporranno la Direzione Diocesana.

Vorrebbe inoltre un maggiore collegamento della Direzione colle associazioni locali, a base mandamentale, con una rappresentanza delle società, o in mancanza del clero. Il lavoro di analisi delle condizioni locali si può fare sol sopraluogo, nelle riunioni degli enti mandamentali. Così si potrebbe fornire anche l'assistenza tecnica.

Esclude la base foraneale e vuole la base mandamentale perchè l'espressione del movimento cattolico si collega col movimento elettorale che si fonda sulle circoscrizioni mandamentali. (*Applausi*).

Don Pagani domanda a Candolini se sulla base mandamentale intende riprodurre tutte le cinque branche della Direzione Diocesana, o se invece vuole qualche cosa di confuso e di involuto.

Candolini risponde che non si è preoccupato di concretare questa modalità pratica. A lui basta che ci sia un nucleo mandamentale propulsore. Il suo schema deve adattarsi ai bisogni locali.

Don Pagani nota che nei centri mandamentali o c'è la specializzazione o non c'è. Se c'è a che occorre la Direzione Diocesana? se non c'è tocca ricorrere alla Direzione Diocesana.

Don Ostuzzi osserva che forse il disagio dipende da difetto non di ordinamento, ma di metodo. La Direzione Diocesana non esaurisce la sua funzione direttiva col comandare la fondazione di una istituzione in ogni paese: la Direzione deve dir *quale* o *quali* siano consigliate dalle circostanze locali. Per conoscere le quali sarebbe bene imitare la Chiesa, maestra di organizzazione e di fattività, nei questionari che premette alla visita Pastorale. Propone quest'ordine del giorno:

Considerato che l'azione cattolica deve risguardarsi nel suo lato economico come una profilassi sociale;

che quindi è necessario conoscere le peculiari circostanze economiche delle singole località per sapere a quale o quali associazioni si debba dar vita;

ritenuto che tale esame è funzione eminentemente direttiva, e quindi di spettanza alla Direzione Diocesana;

il Congresso cattolico diocesano fa voti:

che allo scopo di promuovere nelle singole zone le istituzioni più rispondenti alle esigenze locali, la Direzione Diocesana dirami un questionario dettagliato in tutta la Diocesi;

che sulla base dei questionari riempiuti compia la sua funzione direttiva col proporre l'organizzazione più adatta, sciogliendo le difficoltà e assistendo con personale tecnico nei primi mesi di funzionamento delle società i loro poteri direttivi.

Candolini risponde a Pagani che il centro Mandamentale faccia un po' da consultore ma molto da propulsore con frequenti riunioni. A don Ostuzzi dice che la sua proposta è buona, ma si può combinare con la propria; inoltre un centinaio non risponderà al questionario, e molti non comprenderanno bene tutte le domande, perchè schematiche. Utile quindi la sorveglianza dei centri mandamentali.

Don Pagani crede che la causa delle associazioni cattoliche poi morte — lamentate dal Biavaschi — sia dovuta a mancanza di formazione e di preparazione. La preparazione deve farsi lentamente sul luogo, colle proposte Candolini e Ostuzzi, abbinate.

Risponde al Dr. Biavaschi che la Direzione Diocesana di Bergamo ha più rappresentanti foresi, come vorrebbe per Udine Candolini. Anzi con voto deliberativo, non solo consultivo come dice Candolini.

Il relatore: Tutti sono concordi nel dire che bisogna completare l'organizzazione cattolica. Egli concorda con coloro che affermano che deve essere completata subito. Egli crede che in ogni paese ci siano tre o quattro cattolici, coi quali formare un comitato per mettersi subito al lavoro.

Completa poi l'esposizione fatta dal Dr. Biavaschi. Accetta la massima dell'ordine del giorno Candolini, facendo le riserve sui particolari.

Quanto alla propaganda in Chiesa è buona nella parte generale ed astratta; di più non si può per le leggi fatte votare dagli avversari.

A *Don Pagani* risponde che nei comitati mandamentali si potranno fare le sezioni se lo si potrà; dove non si potrà ci si adatti al possibile.

Promette a *Don Nigris* che la Direzione Diocesana assisterà localmente. Trova ottima la proposta di don Ostuzzi. Prende l'occasione per elogiare l'infaticabilità del Dr. Biavaschi, nella propaganda.

Esprime un voto del Congresso perchè in tutti i Comuni si impartisca l'insegnamento religioso nelle scuole.

La votazione

Si vota sull'ordine del giorno Candolini con le modifiche del relatore. E' approvato alla quasi generalità.

Esso è così concepito:

Sentita la relazione generale e la discussione avvenuta, il Congresso Diocesana delibera che in ogni parrocchia, questo inverno, sorga almeno una associazione cattolica di carattere economico, sociale ed educativo;

fa voti per la costituzione delle federazioni Diocesani economica elettorale giovanile e dell'Unione Popolare, con consiglio Generale proprio eletto dalle associazioni aderenti fungente da Sezione particolare della direzione Diocesana con particolari rapporti verso le Società aderenti;

fa voti che in ogni mandamento si costituisca una federazione mandamentale delle S. Catt. con proprio presidente, per la propaganda nell'ambito del proprio mandamento e per mantenere il contatto diretto fra le Società aderenti e le singole sezioni della Direzione Diocesana stessa.

Avv. Candolini.

Si approva quindi l'ordine del giorno don Ostuzzi.

* * *

Sull'ordine del giorno Ridolfi il Presidente dice che non è dispettanza di un Congresso, ma dell'autorità ecclesiastica.

S. Eccellenza nota che in Chiesa si può parlare del movimento cattolico in generale, perchè raccomandato dal Papa e dalle sue stesse pastorali; esso è un obbligo della vita religiosa. Non però si può parlare di questa o di quella associazione, almeno in linea di massima.

Letto l'ordine del giorno Ridolfi, l'Arcivescovo trova che contiene una espressione di principio che si può votare.

Trova «doloroso» che solo 92 parocchie abbiano l'Associazione cattolica, mentre 112 ne sono senza. Egli inculca d'urgenza la fondazione.

(*Seduta pomeridiana*)

Al palco della Presidenza si nota anche il prof. Schiavon.

Apertasi la seduta il presidente Mons. Trinko certo di interpretare il sentimento dei presenti porge un saluto al prof. Schiavon, rappresentante dei... pezzi grossi del nostro movimento il quale è venuto qui a portare la sua illuminata parola.

L'assemblea saluta con un caloroso applauso l'egregio prof. Schiavon.

Brosadola riepiloga il lavoro fatto durante la mattinata, accennando come l'approvazione dell'ordine del giorno sull'insegnamento religioso fosse rimandata alla presente seduta dopo udita la parola del prof. Schiavon.

Da una inchiesta fatta in questi ultimi giorni è risultato che in 49 comuni si impartisce l'istruzione religiosa nelle scuole, uno si impartisce in 48. Di altri 30 comuni non si ebbe risposta.

Sostiene quindi che i cattolici facciano mozione ai loro Consigli Comunali perchè nelle scuole venga impartito l'insegnamento religioso.

Candolini nota che la legge Credaro stabilisce che l'istruzione religiosa sia impartita fuori dell'orario scolastico. Domanda al prof. Schiavon se c'è mezzo di ottenere che l'insegnamento religioso, da noi voluto nella scuola come principio informativo dell'educazione non sia trattato indecentemente con un «fuori orario».

Il prof. *Schiavon* dopo aver ringraziato per la cortese accoglienza fattagli, risponde all'avv. Candolini che il miglior mezzo per ottenere attualmente l'insegnamento religioso nelle scuole è quello proposto dall'avv. cav. Brosadola. Premere sui consigli comunali a mezzo dei nostri consiglieri perchè all'insegnamento sia unito anche quello religioso. La presente legge scolastica, ci ha violentati nella nostra coscienza e noi abbiamo subita questa violenza passivamente, supinamente. L'avv. Candolini ben sà che per riformare una legge ne occorre un'altra ed è perciò che noi — se saremo licenziati — attenderemo le prossime elezioni politiche per mandare in parlamento delle persone che sappiano difendere e sostenere i nostri sacrosanti diritti.

Nel Comune di Bergamo si è votato l'aumento di due ore settimanali dell'orario scolastico, appunto perchè agli scolari potesse venir impartito l'insegnamento religioso.

Noi vogliamo la libertà di insegnamento, la libertà della scuola, perchè vogliamo che i nostri figli vengano istruiti secondo i nostri principi, secondo la nostra fede. La libertà di insegnamento la vogliamo ampia e completa perchè siamo convinti che fra scienza e fede non esiste nessun contrasto, poichè la scienza divina è la scienza di tutte le scienze (*bravo, bene, applausi vivissimi*).

Si vota quest'ordine del giorno del cav. Brosadola:

Il Congresso

fa voti che i consiglieri comunali cattolici dei comuni ove ancora non si impartisse l'insegnamento religioso, presentino al più presto ai rispettivi Consigli Comunali favorevole proposta perchè si impartisca l'insegnamento religioso includendolo nell'orario normale, e qualora ciò non fosse dalla superiore autorità approvato, aumentando l'orario stesso delle corrispondenti ore d'insegnamento come si è fatto in altri comuni ».

La buona stampa

Riferisce don Ostuzzi. Anche per le angustie del tempo non insisterà sui luoghi comuni, del resto formidabili, che dimostrano la necessità di diffondere la buona stampa. I giornali assorbono quasi tutta la propaganda scritta — su una riga di libro se ne leggeranno venti di giornale — che ha tanta più efficacia della propaganda orale. Si limiterà a rilevare l'urgenza della diffusione dei buoni giornali per motivi estrinseci ed intrinseci. Siamo nell'immenenza delle elezoni che ci diranno se l'Italia dovrà continuare ad essere cristiana, oppure se deve rompere le sue tradizioni.

Occorre perciò formare le coscienze, prima delle elezioni; e le coscienze si fanno col giornale.

I relatore elenca poi le spese pur ridotte del *Corriere del Friuli*, assurto ad una altezza tecnica che ci invidiano tutti, senza avere sussidi da nessuno nè di 40, nè di 30, nè di 16.000 lire all'anno, come altri giornali. Il *Corriere del Friuli* deve pensare alle sue spese coi suoi abbonamenti. Di questi ne occorrono 2.500 oltre alla rivendita spicciola; un abbonato ogni 100 abitanti. Quante non sono le famiglie cattoliche abbonate a giornali avversarii, forse inferiori per tecnica; e abbiamo noi compiuto il dovere sacro di dire: «Bada che il giornale è cattivo, abbonati al giornale buono?» Non si tratta di una spesa nuova. La cosa dovrebbe essere facile, altrettanto quant'è doverosa.

Il dott. Biavaschi — dice il relatore — lamentava la mancanza di coscienza e di buono spirito nelle associazioni nostre; simile lamento mi faceva l'altro ieri l'amico don Picco, e mi citava fatti dolorosi, come la riluttanza del sodalizio A e della mutua B a mandare la protesta contro il discorso Nathan. E perchè? Perchè dall'organizzazione si è disgiunto il giornale che doveva formare le coscienze.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Ammessa la necessità di diffondere la buona stampa il più possibile in mezzo ai cattolici, perchè è una forma di propaganda di idee che altrimenti non si saprebbe completamente sostituire con altri mezzi;

constatatane la urgenza sia in vista del grave movimento che è l'imminenza delle elezioni politiche a suffragio popolare che decideranno per gran tempo le sorti dei supremi interessi nazionali, sia per dare alla buona stampa le risorse occorrenti per non arrestarla nella marcia continua verso i suoi miglioramenti;

riconosciuto l'obbligo morale che ha ogni famiglia cristiana di avere il buon giornale per premunirsi delle cognizioni bisognevoli a difendere la buona causa dai continui assalti calunniosi e perfidi che la stampa nemica le muove dominando l'opinione pubblica;

riconosciuto infine che uno dei migliori mezzi per la diffusione del giornale è l'apprezzarlo e il farlo apprezzare;

il Congresso Cattolico Diocesano fa voti:

che clero e associazioni cattoliche siano instancabili nel consigliare ed indurre le buone famiglie ad abbonarsi al *Corriere del Friuli* o alla *Nostra Bandiera*.

che in tutte le assemblee delle associazioni cattoliche il Presidente o chi per lui facciano una viva raccomandazione ai soci di propagandare i due giornali diocesani;

che in ogni centro mandamentale e possibilmente negli altri grossi centri si trovi uno strillone che s'incarichi di rivendere o distribuire i giornali appena giunti;

che ovunque ove si possa, anche nei piccoli paesi, si provveda ad una rivendita magari di pochissime copie;

che si promuovano — massime nel seno delle istituzioni — fra quelli che ancora non sono associati abbonamenti cumulativi per avere dalla amministrazione facilitazioni nel prezzo;

che non si trascuri quella propaganda a voce che consiste nel rilevare ad ogni occasione i pregi del giornale;

che con attiva corrispondenza di cronaca e di interessi locali si incrementi la forza di diffusione del giornale.

don Pagani rileva l'inferiorità del *Corriere* rispetto agli altri giornali i quali escono anche nei giorni seguenti ai festivi. Ciò è inceppamento alla sua diffusione. Vorrebbe che il giornale uscisse tutti i giorni indistintamente.

Propone che in ogni parrocchia si facciano uno due tre abbonati, per aumentare la diffusione ed accrescerne la forza. Riguardo al settimanale *La Nostra Bandiera* vorrebbe fosse redatta un po' meglio pubblicando notizie che riguardino più da vicino gli interessi del popolo.

Sac. Beorchia parla pure sul modo di compilare il settimanale.

Cav. Avv. Brosadola nota che i nostri giornali hanno assunto in questi ultimi tempi una importanza grandissima tanto che sono entrati in moltissime famiglie apportandovi le buone idee. Ma le spese sono enormi per sopperire alle quali, si attende l'aiuto dei cattolici, dato sotto forma di abbonamento. Ci vuole poi la propaganda e una propaganda intensa.

Don Dorigo propone che sieno distribuiti in tutti i centri ed in tutti i paesi della Arcidiocesi degli avvisi reclam per i due giornali.

Don U. Picco vorrebbe che ogni associazione cattolica ponesse in bilancio una somma per l'acquisto dei due giornali da distribuire negli esercizii del proprio paese.

Avv. Candolini è d'accordo con don Pagani che il giornale segua le esigenze del popolo. Muove alcune obiezioni d'indole redazionale.

Don Culotta vorrebbe che il *Corriere* fosse alla domenica sostituito dalla *Nostra Bandiera* contenente articoli di propaganda e la cronaca delle nostre associazioni. Così si obbligherebbero i nostri a leggere anche quella.

Don Pagani. Si andrebbe incontro al pericolo che non venisse letto ne questa ne quello.

I vari proponenti presentano i loro ordini del giorno.

Il relatore risponde ai vari proponenti, associandosi quasi generalmente alle loro osservazioni. Nota a Don Pagani che la importanza della stampa è così capitale che pochi anni fa i cristiani sociali a Vienna subivano un mezzo scacco elettorale, nonostante la loro formidabile organizzazione, perchè la stampa austriaca era quasi tutta in mano ebrea. A proposito di quanto dice don Pico cita ad esempio Faedis la cui

Cassa Rurale col civanzi fornisce cinquanta abbonamenti alla *Nostra Bandiera*. A Faedis i cattolici sono convinti.

A quelli che han fatto obbiezioni di caratteré redazionale alla *Nostra Bandiera* risponde che tutti d'accordo nel criticare, muovono da contraddittorie sponde; chi vorrebbe il giornale tutto notizie, chi tutto articoli di propaganda.

Il relatore si trova come don Abbondio fra don Rodrigo e Renzo, impossibilitato ad accontentare entrambi. Si dovrà tenere dunque una via di mezzo.

Il relatore accetta quelli del cav. Brosadola, di don Pagani, don Beorchia, Dorigo e don U. Picco, che vengono approvati in uno a quello proposto dal relatore.

* * *

Il Congresso considerata la necessità della B. S.

fa voti

che in ogni mandamento sia nominato un corrispondente che raccolga le notizie settimanali della plaga e le spedisca alla direzione della N. B.;

e ancora fa voti

che la Direzione della N. B. curi lo sviluppo della vita civile e sociale di ogni paese assieme a brevi articoli improntati a principi di propaganda cristiano-sociale.

* * *

Il Congresso fa voti

che il *Corriere del Friuli* perchè possa essere diffuso ovunque abbia non solo ricchezza di notizie ma si pubblichi anche nei giorni seguenti ai festivi.

Don Pagani.

* * *

Il Congresso delibera che i cattolici dell'arcidiocesi si adoperino insieme efficacemente per raggiungere per il prossimo anno 2500 abbonamenti al *Corriere del Friuli* e 10.000 alla *Nostra Bandiera*.

Avv. cav. Brosadola.

* * *

Domanda che sia dato un regolamento per le corrispondenze avendo di mira che abbiano la moralità del fatto.

che si apra e si mantenga una rubrica con la relazione dell'opera del Segretariato del Popolo.

Sac. Beorchia.

* * *

Considerata l'importanza della pubblicità a mezzo di avvisi murali il Congresso fa voti che la Direzione del *Corriere del Friuli* e della *Nostra Bandiera*, durante il mese di Dicembre, non trascuri questo efficace mezzo di diffusione.

Don Dorigo.

* * *

Considerato che le associazioni cattoliche devono attendere alla educazione delle coscienze, e che questa si raggiunge in buona parte con la propaganda della buona stampa

si delibera

che tutte le associazioni cattoliche della Diocesi abbiano nei loro bilanci a stabilire una quota annua per la propaganda gratuita dei giornali nostri tra gli esercizi pubblici del proprio paese.

Don U. Picco

Il Segretariato del Popolo

Don G. Castellani — presidente del Segretariato del Popolo — legge la sua relazione stampata e propone quest'ordine del giorno:

Visto che il Segretariato del Popolo non ostante i suoi difetti, in oltre dieci anni di vita, ha saputo guadagnarsi la piena fiducia della classe lavoratrice, degli emigranti non solo, ma eziandio delle autorità e dei pubblici poteri;

visto ancora che per il quantitativo di lavoro, il nostro Ufficio può oggi degnamente figurare fra i migliori Istituti di Assistenza in Friuli ed in Italia;

e che appunto per aumentare il suo sviluppo, si ha creduto di modificare lo Statuto ed ammettere nel seno del Consiglio una rappresentanza delle sezioni aderenti;

che urgendo in modo speciale la sollecita attuazione delle nuove riforme, nonchè l'iscrizione degli emigranti come della classe agricola ed operaia in genere al Segretariato;

considerato tutto questo e tenuto conto che l'opera di uno o più propagandisti non basta, ma è assolutamente necessaria la cooperazione locale, sia del Clero come delle Associazioni Cattoliche, e di tutte le persone di buona volontà, il Congresso Diocesano

delibera

l'impianto di sezioni del Segretariato in ogni singola Parrocchia, od almeno di sezioni interparrocchiali, essendo questo indispensabile per la sollecita attuazione delle nuove riforme e l'unico mezzo efficace per provvedere ai maggiori bisogni.

Il Prof. Cozzi osserva che se gli iscritti al Segretariato diminuiscono, aumenta il lavoro ed il benefico risultato.

Il prof. Beorchia osserva che meglio delle sezioni locali, inattuabili, servirebbero gli incaricati.

Risponde il relatore: le sezioni sono più adatte a formare le coscienze.

Don Ridolfi propone un sottosegretariato del Popolo per la Carnia a Tolmezzo.

Il relatore accetta come raccomandazione.

Il *Dr. Biavaschi* esamina la situazione finanziaria che aumenta ogni anno il *deficit*, che dipende dai pochi iscritti. Poi afferma che quest'anno il lavoro risulterà superiore: nota che con metà entrate fa altrettanto lavoro del Segretariato dell'Emigrazione. Manca l'appoggio. Cita fatti di cooperazione locale che dà accellenti risultati. Generalmente dunque manca la cooperazione. Il Segretariato dà 300 conferenze all'anno.

Il *cav. Brosadola* dice che il Segretariato del Popolo di Udine è apprezzato come il primo istituto del genere in Italia.

Il difetto è quello della diminuzione degli iscritti; l'emigrante dice: «Forse non avrò bisogno».

Ora bisogna che gli emigranti considerino l'Istituto come una associazione mutua.

Dei 60.000 emigranti saranno 50.000 cattolici; ebbene si ascrivano almeno 30.000. Che cosa sono cm. 50, con cui l'emigrante assicura la sua posizione di operaio, invece che spendere tanto in caso di bisogno: se non avrà bisogno i centesimi andranno a favore dei suoi fratelli.

Le sezioni si istituiscono anche per rendere in parte elettiva la Presidenza dello Istituto.

Don Pico vorrebbe che non si assistessero dal Segretariato se non gli emigranti iscritti.

Biavaschi nota che una delle ragioni della diminuzione si è che si è imposta la quota di cm. 25, aumentata poi a 50.

Altra ragione si è quella appunto di assistere anche i non iscritti.

Pico propone un'ordine del giorno in cui si fa voti che il Segretariato promuova il lavoro in patria.

Biavaschi per tener in vita le sezioni propone la fondazione delle scuole serali.

Risponde a tutti il relatore.

Le Associazioni rappresentate al Congresso

Direzione Diocesana — Banca Cattolica — Società di M. S. di Udine — Circolo popolare «Augusto Conti» — Cassa Operaia del Carmine — Circolo Giovanile del Carmine — Cassa Operaia di S. Giorgio — Cassa Operaia SS. Redentore — Ricreatorio Festivo Udinese — Segretariato del Popolo di Udine — Sindacato Cooperativo di Udine — Circolo Giovanile di Rivolto — Associazioni di Campeglio — Circolo Giovanile di Savorgnano del Torre — Cassa Rurale di Savorgnano del Torre — Cassa Rurale di Avasinis — Circolo Operaio S. Giuseppe di Bueris — Ricreatorio Festivo di Fagagna — Società Operaia Cattolica di Madrisio di Fagagna — Associazione Bovini di Jalmicco — Società Operaia Cattolica di M. S. di Buia — Cassa Agricola e Operaia di Premariacco — Società di M. S. Cattolica di Pavia di Udine — Cassa Rurale di Codroipo — Cassa Rurale e Cooperativa di S. Leonardo degli Slavi — Cooperativa di Consumo di Chiusaforte — Cassa Rurale di Paderno di Udine — Cassa Rurale di Tarcento — Circolo Giovanile di Tarcento — Società Operaia Cattolica di M. S. di Tarcento — Società Operaia Cattolica di M. S. Gemona — Cassa Rurale di Rivolto — Circolo Giovanile di Rivolto — Latteria Sociale di Rivolto — Asilo Infantile di Rivolto — Circolo Giovanile di S. Odorico — Cassa Prestiti di Castions di Strada — Società Cattolica di M. S. di Pontebba — Cassa Operaia Cattolica di Buttrio — Cassa Operaia Cattolica di Pradamano — Associazioni Cattoliche di Faedis — Associazioni Cattoliche di Artegna — Società Cattolica di M. S. di Vendoglio — Società Cattolica di M. S. di Cividale — Cassa Rurale di Goricizza — Cassa Operaia di Ciseriis — Circolo Giovanile di Moimacco — Cassa Rurale di Camino di Codroipo — Società Operaia di M. S. di Gemona — Circolo Giovanile di Gemona — Cassa Rurale di Remanzacco — Società Cattolica di M. S. di Dogna — Circolo Giovanile di Latisana — Cassa Rurale di Tricesimo — Società Cattolica di M. S. di Maiano — Commissione azione cattolica di Villalta — Società Cattolica di M. S. di Villanova dei Judri — Cassa Prestiti di Talmassons — Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Palazzolo dello Stella — Cooperativa e Associazioni bovini di Vidulis — Cassa Rurale di Bertiolo — Società Cattolica di M. S. di Manzano — Cassa Operaia di Basaldella — Circolo Giovanile di Basaldella — Società di M. S. di Moggio Udinese — Unione di M. S. di Pagnacco — Circolo Giovanile di Nimis — Società Bovina di Zugliano — Associazioni Cattoliche di Sacile — Cassa Operaia di S. Guarzo — Circolo Giovanile e Oratorio Festivo di S. Guarzo — Cassa Operaia di Treppo Carnico — Latteria di Colloredo di Montalbano — Società di M. S. Cattolica di Osoppo — Società Cattolica Operaia di Risparmio di Lauco — Cooperativa di Consumo di Lauco — Comitato Parrocchiale di Colloredo di Prato — Società Cattolica di M. S. di Flambro — Circolo Giovanile di Virco — Circolo Giovanile di Montenars — Società Cattolica di M. S. di Zeveglìano — Cassa Operaia di Zeveglìano — Associazioni Cattoliche di Mels — Ricreatorio di Tolmezzo — Società Bovina di Feletis.

Società di M. S. di Sedegliacco — Cooperativa di Raccolana — Circolo Gioventù cattolica di Montenars — Cassa Rurale di Ampezzo — Assicurazione bovina di Feletis — Latteria di S. Vidotto — Commissione per l'azione catt. di Tomba di Mereto — Comitato cattolico Cividalese — Cassa Operaia di Treppo Carnico.

In tutto 94 Società.

La conferenza Fantoni

Giovedì sera il Circolo Popolare Augusto Conti offriva ai congressisti rimasti in città un ricevimento, nel programma del quale figurava la conferenza dell'avv. Fantoni sulla questione scolastica.

Il giovane e valente avvocato trattenne per oltre un'ora l'affollato uditorio con un discorso denso di pensiero ed eletto per la frase, in cui tratteggiò le varie fasi in cui, colla supina apatia dei cattolici, la scuola italiana, sotto l'influsso massonico, si monopolizzò nello stato e divenne laica. Infine espose il dovere presente dei cattolici.

Sappiamo che la conferenza, la quale destò la generale ammirazione, sarà pubblicata in opuscolo.

Aggiunse brevi parole il Prof. Schiavon inculcando la fondazione delle leghe dei padri di famiglia.

Venne quindi offerta una bicchierata, mentre la sezione musica del circolo dava un attraente audizione musicale.

Il lieto e fraterno convegno si chiuse verso le 23.15.

La giornata di venerdì.

La giornata di venerdì fu consacrata interamente alla organizzazione elettorale.

Tutti rilevarono i tristi tempi che incombono per la scuola di stato che minaccia di scristianizzare i fanciulli, della minaccia del divorzio e delle persecuzioni ai religiosi e al clero

Si deliberò che in ogni comune entro il 4 Dicembre sia costituito un comitato elettorale cattolico che abbia l'ufficio di iscrivere elettori, di organizzare i cattolici, e di illuminare il popolo cristiano sulla necessità di votare per candidati che si oppongano alla lotta contro la Religione e intendano salvare la gioventù da una scuola senza Dio.

Il Vangelo della domenica

Due parabole, o meglio due similitudini ci propone l'odierno Vangelo: similitudini che spiegano il Regno dei Cieli. Il quale — dice Gesù — assomiglia a un grano di senapa, il più piccolo di tutte le sementi, che, gittato da un uomo nel campo, nasce e cresce in albero grande, talmente che gli uccelli vengono a deporvi sopra il loro nido.

Inoltre possiamo comparare il regno dei cieli a un pezzo di lievito, che una donna mescola in tre staja di farina, finchè tutta la farina non è fermentata.

In tutte le cose veramente divine voi potete riscontrare la verità di quanto ha detto Gesù. La Chiesa era una piccola semente di dodici apostoli, rozzi ed ignoranti. Che erano essi in confronto della moltitudine di tutto il mondo? Erano il grano di senape, cresciuto poi in un albero immenso, carico di milioni e milioni di cattolici. Era la piccola porzione di lievito messa nella grande massa dell'umanità, finchè questa ha potuto fermentarsi nel bene, nelle virtù, nella civiltà, nel progresso. Di modo che il mondo rimane oggi stabiliato nel contemplare la profonda trasformazione operata da quei dodici pescatori.

Tutte, dicevo, le istituzioni sante e cristiane sono sorte come da un piccolo seme. Vedete gli ospedali. Nell'antichità non si aveva neppur l'idea di questi provvidenziali luoghi di ricovero e di cura per i poveri ammalati. Alcuni uomini santi, pieni di spirito cristiano, seguendo l'impulso della carità di Cristo del loro cuore, raccolgono sotto un piccolo tetto, in una stanza della loro casa, ammalati abbandonati nella via. Essi non sanno il magnifico sviluppo che avrà questo piccolo seme di carità, ed *inventano*, senza saperlo, gli ospedali. La Divina Provvidenza colla carità di altri sviluppa quel seme, da una stanza di ammalati ne vengono due, tre, dieci; saloni interi. Ecco il piccolo seme diventato albero. L'Ospedale di Udine è sorto così, fondato da una confraternita di operai.

A Torino c'è la Piccola Casa della Provvidenza, ove colla carità di tutti, giorno per giorno, senza tenere nè patrimoni nè registri, sono albergati e curati circa diecimila ammalati, che negli ospedali non vengono ricevuti. E' un miracolo continuo, spettacoloso, che si perpetua da circa settant'anni. La Piccola Casa è una vera città dentro la città di Torino. Io vi fui dentro due volte; la prima c'era ancora la piccola porta d'ingresso con una tabella scritta rozzamente: Piccola Casa della Provvidenza. Com'è sorto questo prodigio? Un umile e povero prete, il beato Cottolengo, commosso un giorno al vedere rifiutati dagli Ospedali due o tre ammalati, li raccolse sotto una tettoia. Ebbene la tettoia è ora divenuta una città spedaliera.

Ma osserviamo il grande Istituto Tomadini, sorto così, dal poco; la Grande Cassa di Risparmio e il Monte di Pietà, originati dalle limosine raccolte dopo una predicazione quaresimale.

Tutte opere sorte dal poco nel grande turbine della vita cristiana. Così ogni nostra piccola azione buona può avere nella nostra vita spirituale una importanza capitale. Quindi non omettiamo di fare il bene, per piccolo che esso sia, quando ce se ne presenti il destro; chissà quali grandi opere possono sorgere da una nostra buona azione compiuta.

A VOLO D'UCCELLO

A BRUGNERA

mentre l'operaio Fortunato Soldan lavorava fu ferito alla faccia per lo scoppio di una mina.

A FORGARIA

i ladri scassinata la porta della Chiesa di Cornino rubarono le elemosine contenute nelle cassette, poi passarono nelle cave di pietre vicine rubando vari attrezzi di lavoro.

A VILLALTA

è morto Don Leonardo Fasiolo ottimo prete.

A TOLMEZZO

si è effettuato un servizio speciale di automobili fino alla stazione per la Carnia.

Questo per supplire al disservizio della «Veneta» Grazie, cara società, che tratti così bene quelli ai quali spilli danari.

A RONCHIS DI LATISANA

in un sol giorno si sono avute due orribili disgrazie. Certa Coyetti Anna d'anni 34 mentre entrava col carro in una stalla a Latisana fu sbattuta a terra e si ebbe il cranio fracassato.

— Un bambino di sette anni fu travolto dall'automobile del Conte de Asarta e rimase orribilmente sfracellato.

A CIVIDALE

il giorno 7 venne trovato morto un povero vecchio da Gagliano certo Rieppi Domenico.

A TALMASSONS

ove durante la guerra ogni mese si celebrò una Messa con l'intervento di tutto il popolo, per i soldati combattenti, si fecero dopo la pace solenne funzioni di ringraziamento.

A LATISANA

Giovedì venne solennemente, alla presenza delle notabilità del paese, aperta la Casa di Ricovero.

A GEMONA

si sono incominciati i lavori di restauro del Duomo.

A FLAMBRO

ignoti tentarono di sfondare la porta della Chiesetta di S. G. Battista sulla Strada Alta; ma la porta fu solida e i ladri se ne andarono colle pive nel sacco.

A CODROIPO

si lavora per aprire una nuova via dalla Piazza Maggiore alle scuole Comunali. Fu sistemato anche il mercato.

A BERTIOLO

mentre si stava pressando un carro carico di vinacce la piattaforma sprofondò traendo seco carro e vinacce.

A FAUGLIS

si è tenuta, con gran frutto, una santa Missione. Vi predicavano due Padri Redentoristi, P. Paoletti e P. Viglianti.

A TARCENTO

un carro investiva una povera donna, Maria Formachini. La poveretta nella caduta ebbe gravi ferite alla testa.

A TRICESIMO

si è scelto dall'ing. Picecco il luogo per la stazione della ferrovia elettrica Udine-Tricesimo. La stazione sarà sulla piazza del Mercato.

A MANIAGO

in frazione Campagna, martedì si sviluppò un incendio nello stabile di proprietà Pietro Marcolina. Furono distrutte due stalle con attrezzi e foraggi.

A PALMANOVA

Martedì mattina fu ritrovato in fondo a un rivellino tal Giacomo Pez da Porpetto.

Costui a Palma bevutone un bicchiere di più verso le 23 credendo di accorciare la via per tornarsene a casa mise il piede in fallo e cadde. Ne avrà per quaranta giorni.

Rubrica dell' Emigrante

Nota pratica.

Gli operai italiani collocati al lavoro in Germania per il tramite della *Feldarbeiter* e suoi uffici di Chiasso e Basilea, in caso di reclami e malcontenti per vere o supposte violazioni od inosservanze dei contratti, non devono (come, purtroppo, frequentemente fanno) abbandonare il posto; ma trattenersi invece al lavoro e inoltrare subito reclamo alla *Feldarbeiter* stessa (Ufficio di Chiasso, via Internazionale 13; — Ufficio di ispezioni in Stoccarda, Waldemstrasse 7) oppure alle istituzioni che li hanno collocati od ai R. Uffici di Assistenza per gli emigranti italiani in Berlino Schoneberg Ufer 34 o a Milano al R. Ufficio per i confini di terra (Via T. Grossi 8).

Ancora le richieste Concessione XX.

Come già sanno i nostri operai, i comuni sono stati muniti d'un nuovo tipo di richiesta escogitato dal Regio Commissariato di Emigrazione. Questo nuovo biglietto consente all'operaio di avere, mediante il versamento di una lira, la richiesta individuale partendo dall'Italia. Così è eliminato il bisogno di essere in cinque persone pel biglietto ridotto, e l'emigrante può godere lo stesso vantaggio con tale nuova concessione, la quale dà inoltre diritto a 4 viaggi al anno, due di andata e due di ritorno. Molti municipi hanno interpretato male questa nuova concessione, e gli operai stessi non hanno inteso bene come vada usata, perciò ne conseguirono gravi inconvenienti tanto che le richieste vengono respinte alla stazione di confine.

Ora, noi ripetiamo le istruzioni necessarie a rendere valida la nuova concessione XX.

I. — Chi parte dall'Italia per recarsi all'estero può avere la richiesta personale sia per l'espatrio come pel rimpatrio. Questa richiesta personale si chiama concessione speciale XX: e trovasi in municipio. Quella per l'espatrio è bianca, l'altra pel rimpatrio è gialla o rossa.

II.o — Alla stazione di partenza per l'estero si presenta la richiesta bianca e insieme al biglietto ridotto si riceve una tessera che costa lire una e deve essere conservata.

III. — Al momento del rimpatrio, alla stazione di confine si presenta la richiesta gialla o rossa insieme alla tessera. La richiesta di rimpatrio deve essere firmata nel luogo indicato dalla Ditta dove l'operaio è stato ultimamente a lavorare.

IV. — Le succennate richieste danno diritto per ora a riduzione soltanto entro i confini d'Italia.

V. — Quelli che si trovano all'estero forniti della vecchia richiesta concessione X e XI sappiano che è sempre valida colla sola firma del Sindaco o del Console, senza quella del padrone.

VI. — Chi trovasi all'estero sprovvisto di richiesta pel rimpatrio domandi la vecchia concessione XI non la nuova XX.

* * *

Agli operai che reclamarono all'Ufficio dell'Opera di Assistenza in Pontebba pel rimborso dei biglietti supplementi per diretto da Schwarzach a Pontebba, non usati, notifichiamo che tali biglietti vennero riconosciuti buoni pel rimborso in numero di 15. Quanto prima la direzione delle Ferrovie Austriache verserà il denaro e spedirà all'indirizzo degli interessati. Così pure pel rimborso del biglietto da Eger a Pontebba all'operaio Blessano Bernardino da Orsaria di Cividale, e il biglietto da Pontafel a Bregenz per conto di Spicogna Maria di San Daniele.

G. Paoloni.

P. S. — Se crede la Direzione della *Nostra Bandiera* di pubblicare quali Municipi mandarono ripetutamente, per errore, le richieste sbagliate agli operai all'estero non ostante il reclamo fatto all'Ufficio Provinciale del Lavoro, ne diamo qui sotto l'elenco di alcuni della nostra Provincia: Porpetto Ragogna, Travesio, Cordenons, S. Odorico, Tamassons, Sedegliano ecc.

A traverso il Friuli

SEDEGLIANO

CONSIGLIO COMUNALE.

(12). — Domenica scorsa, 10 corrente, presenti 15 consiglieri, ebbe luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale.

Venne approvato, in seconda lettura, il contributo di L. 100 per l'Esposizione Regionale di Udine 1916.

Venne approvato in seconda lettura, il contributo di L. 10 per l'Esposizione Agricola di Cividale 1913.

PALMANOVA

Le conferenze.

— Continuano le lezioni promosse dall'Unione per gli studi sociali. Il pubblico che vi interviene è in prevalenza operaio. Speriamo si facciano avanti anche i contradditori.

JALMICCO

E l' orologio?

A Jalmicco si pagano tutte le tasse — e come e quante! — ma quanto si tratta di comodità il Municipio di Palmanova dorme. Già, quei signori di Palma, sono accomodati bene loro e non pensano a noi. Ad esempio quando si penserà all'orologio? Voglion proprio che quei di Jalmicco si facciano vivi con mezzi un po' persuasivi.

SEVEGLIANO

Lunedì 11 corrente a Sevegliano si fece la festa degli alberi. In una sala del Municipio parlò dapprima il dott. Franchi presidente della Commissione promotrice della festa ringraziando gli intervenuti; poi ebbe la parola il prof. Panizzi, il quale nella sua pratica conferenza accennò quali specie di piante si potrebbero con profitto coltivare, indicò il modo di coltura ed i vantaggi che ne deriverebbero.

Peccato che alla conferenza abbia mancato l'uditorio.

GEMONA

Per gli agricoltori

Quantunque abbia un valore relativo, non ritengo inopportuno pubblicare la media del prezzo del vino di quest'anno calcolata dall'Ufficio Municipale in base al voto di interessati.

Essa è a media ottenuta dai voti a scheda segreta di un certo numero di proprietari del Comune e di un numero pari di coloni che vengono ogni anno invitati a pronunciarsi dall'Ufficio Municipale, e su di essa si basano di solito tutti i padroni, mezzadri e fittavoli per regolare gli interessi del raccolto dell'avo.

Quest'anno si ebbero i seguenti risultati: Vino di I.a Classe L. 35.75 — Vino di II a L. 33.63 — di III.a L. 29.63 — Americano L. 21.16.

CAVAZZO CARNICO

Ladri in chiesa

La mattina di venerdì 8 corr., il parroco locale, recandosi in questa chiesa di S. Daniele, si vide, con stupore, la porta laterale aperta ed in chiesa un completo scassinamento delle cassette delle elemosine — di recente costruite — operato dai soliti ignoti, i quali lasciarono sul posto un piccone e L. 1.20.

Avvertita l'autorità fu subito, sul posto il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo a verificare il fatto che ha impressionato questa popolazione, non essendo avvenuti simili attentati da anni in questa chiesa vicinissima all'abitato.

Vedremo se si potrà avere un po' di luce sui famosi eroi delle tenebre.

FAGAGNA

Lettera minatoria al Presidente della Latteria.

(11). — Il presidente della nostra latteria signor Luigi D'Orlando ha ricevuto in questi giorni una lettera minatoria nella quale l'ignoto scrivente annuncia che incendierà la latteria, la casa del D'Orlando, e farà a lui la pelle se avrà occasione di trovarlo fuori la notte.

Il signor D'Orlando ha passato la lettera al Maresciallo dei Carabinieri ed ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica.

Mercoledì il consiglio della latteria si riunirà per trattare delle dimissioni.

La notizia in paese ha prodotto viva impressione.

Le Latterie trovano nelNegozio TREMONTI al Ponte Poscolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Visita Pastorale

inaugurazione del Campanile a Mels

(Dal nostro Inviato speciale)

(*aios*). — A Mels si va sempre volentieri, anche quando non si fosse invitati; uando poi si è invitati... Si va volentieri ache perchè il viaggio ci fa esclamare d ogni svolto di via, ad ogni ascesa e iscesa di poggi, ad ogni spiar di campaili: «Oh com'è bello il nostro Friuli!» Panacco, Modoletto, Colloredo, e poco disti S. Margherita, Lauzzana, Treppo, 'endogio Buia e la guglia d'Osoppo, e laiano e la Chiesa di S. Tommaso... un osario intero di «paradisi» per Max... Si a volentieri a Mels specialmente quando è qualche festa. Le feste vi devono riuscire. Un Parroco buono, papà dei tre quar- del clero friulano, che col suo consiglio colla sua benedizione deve fare andar ene le cose; una popolazione buona come suo parroco e compatta con lui; il Canani d'una fede evangelica da rovesciare monti (con la sagace operosità irresistiile proporzionata a quasta fede): il maero Pussini, *alter ego* di Canciani... Diemi voi se la riuscita non deve essere siura. E poi c'è una tradizione frequente di este che fanno fede ai paesi circonvicini er ogni nuova solennità...

Vi sono arrivato al mezzodì... abbastana in tempo per sentirmi rimproverare il troppo tardi» dal Prof. Braida, il quale, ppassionato ammiratore e cultore dell'ar- del dire, era ancora sotto l'impressione el discorso pronunciato da Mons. Arciescovo alla benedizione augurale del camanile.

«Ah se sapessi come ha scolpito, con a sua vigorosa ed ampia frase, il simboliмo del campanile e l'ufficio delle campane, cui suono è sempre coll'anima collettiva el paese e nelle ore di gioia e nei giorni 'angoscia; è l'espressione del sentimento i tutta la famiglia più grande che è la arocchia, è il simbolo dell'unità morale, ella concordia, dell'amore che deve ceentare le anime».

Il Prof. Braida col gesto e nel colorito ella voce studiava di riprodurmi vivo il iscorso del Presule, e molti sanno la sua bilità anche in questo campo. Sicchè io. imentico di scusarmi con un sincero: «Mi anno invitato solo per quest'ora», rimiangeva davvero di non essere venuto su l mattino.

C'era stata la sveglia con le quattro bane di Mels, Buia, Tricesimo, Madrisio; poi Messa dell'Arcivescovo durante la quale Maestro Pussini fece eseguire dalla sua *schola cantorum* con voci bianche dei moetti; una comunione generale di nome e fatto — nel più esatto senso della paole. — Mons. Arcivescovo in essa fece a spiegazione del Vangelo, applicandolo, proposito delle zizzania, all'educazione lle nuove generazioni.

"oi era seguita la solenne benedizione el campanile: una maestosa torre in blochi di pietra artificiale, che è corsa su rapidamente fino alla guglia, completandosi tre anni, colle risorse che può fornire popolo in un paese di millecento abitanti. In miracolo di sacrifici, davvero.

E dopo la benedizione di due altissimi artistici stendardi dono del paesano Monagnesi Teobaldo e del vessillo del Circolo iovanile d'Avilla di Buia.

Tutti questi bei punti del programma avevo perduto; e mi rimaneva solo di mmirarne la corteccia rimasta negli arhi, nei pennoni, nei manifestini d'omagio, nei vessilli, nei fiori, nei nastrini... Devo dirlo? A Mels, anche in queste picolezze che costituiscono la parte obbliata d'ogni solennità di qualsiasi luogo, 'ha un so che di più snello, di più elegan- e caratteristico che fa dimenticare la onalità. Sembrano cose nuove.

M'ero scordato di dire che ricorreva omenica anche la solennità di S. Luigi. Mai più tanta complessità di feste — anava ripetendo il venerando don Piccoli l Vescovo — come oggi. Nel dopopranzo uindi coroncina in onore del Santo, poi panegirico dell'Arcivescovo, il quale si ivolse in modo speciale ai giovani presenando il Gonzaga come il modello di coninenza, di mortificazione e di penitenza. Con svariati argomenti tolti dall'osservaione dei fenomeni civili e sociali dimostrò ome queste virtù siano la miglior salvauardia delle nuove generazioni e quindi ulcro indispensabile della grandezza della Patria.

Alla benedizione col Venerabile — con anto puntualmente eseguito in figurato dalla schola — seguì la processione; una magnificenza: interminabile fila di uomini di donne. Prese parte la sola banda del aese in ottemperanza alle prescrizioni dell'ordinario. La folla che gremiva la piazza ava l'illusione di essere in un tempio, di are le processioni *intra ecclesiam*. Nesuna esagerazione; e non solo nella piazza, a sulle gradinate, sulle finestre, sui perolati, su tutte le sporgenze grappoli di ersone umane.

Mentre Sua Eccellenza, dopo la visita ei Marchesi Colloredo-Mels, visita le chiee della Parrocchia, con un po' di pazienza, i coraggio e di lavoro a base di gomiti i avvicino alla pesca di beneficenza. I biglietti costano più di fatica che di denaro. È una ressa intorno di compratori: venono ad ondate. La pesca è opulenta. Una nfinità di regali e di regali «sodi». Come ovrebbero farsi sempre le pesche perchè, ol buon tempo, abbiano a riuscire. Vatiinai subito che in poche ore le urne sarebbero vuotate Ce ne occorrevano molti biglietti per accontentare tutta quella gente! Qualche forma di formaggio, qualche bottiglia da cui pareva trasudassero i scintilli del «generoso» racchiuso dentro, qualche bel «salame» portati fuori in alto, come in trionfo dai vincitori, pungevano acutamente i riaccesi desideri dei «pescatori».

Le quattro bande intanto davano il loro concerto.

Alle 18.30 ha luogo l'omaggio delle associazioni cattoliche a S. Eccellenza, ma io devo partire e mi accontento di visitare il Teatrino del Ricreatorio, la cappella eretta a sè, i vasti cortili dei giochi, separati pei grandi e per i piccoli. Tutto ciò in un paese di un migliaio di abitanti!

Il teatrino è tutto parato con bandiere, fiori e scritte: campeggiano i ritratti del Papa, dell'Arcivescovo e dei Sovrani; nel mezzo c'è la poltrona per il Presule; avanti i posti per i soci del Ricreatorio, del Circolo Giovanile, della *Schola*, della Filarmonica... (le ho nominate tutte queste istitazioni?).

Il programma porta: S. Eccellenza accompagnato dalla banda locale si porta al Ricreatorio: saluto e brevi parole di dedica del trattenimento. Primo coro cantato dalla scuola giovanile di canto (20 fanciulli) accompagnato da piccola banda. Dialogo: «Bimbi e fiori», in versi. Viene presentato un mazzolino dai dialoganti. Secondo coro (come il primo). Dialogo del Circolo giovanile a cui segue un grandioso coro e quindi altro dialogo dei giovani del Circolo filodrammatico e filarmonica. 40 giovani del Circolo giovanile saranno disposti in corona nella sala accanto sua Ecc. ecc.

I cori sono cantati a memoria con relativa mimica.

Ritornando coll'amico Aldo Venturini, venuto a rappresentare il Circolo Popolare di Udine, al calar delle tenebre, mi preoccupava ancora il pensiero: «Tutto ciò in un villeggio di un migliaio d'abitanti!» E nella mente mi ritornò il Vangelo della giornata: la semente divina gittata nei campi e custodita dagli operai... A Mels gli operai non dormono. Non dorme il capo degli operai, il sacerdote, non dormono gli altri.

Ma in quanti altri luoghi gli operai non solo dormono, ma non hanno mai vegliato, ma han sempre dormito; non sanno neppure di essere operai. Fra i nostri contadini, fra gli artigiani, fra i piccoli proprietari quanti non sono di quelli che, se si svegliassero, si troverebbero operai nel campo del Signore e non permetterebbero all'inimico uomo di seminare la zizzania in mezzo al buon frumento delle nuove generazioni.

Saperli suscitare: ecco l'enigma poderoso.

SEGNACCO
Il Parroco di Segnacco

Fin ora il rettore di questa cura, la cui esistenza rimonta all'anno 1446, era riconosciuto presso l'Autorità Ecclesiastica col nome di Vicario-Curato. Allo stesso però non mancava alcuno dei requisiti necessari a costituirlo vero parroco in faccia alla Chiesa, come tale da lungo tempo era riconosciuto anche dall'Autorità Civile.

Ora Sua Ecc. Mons. Arcivescovo nostro con suo decreto del 26 ottobre p. p., favorevolmente accogliendo una relativa istanza presentatagli da parte di Segnacco, accordava che d'ora in poi il *Vicario* di Segnacco assumesse il nome di *Parroco*.

Con altro decreto poi della stessa data elevava la Curazia di Collalto al titolo di Vicaria.

Inutile dire della soddisfazione e del sentimento di gratitudine di questa popolazione a S. E. Mons. Arcivescovo per tali provvide disposizioni dirette anche allo scopo di eliminare gli ultimi rimasugli di malumori e di far si che la concordia e la benevolenza regni sovrana tra paesi che devono avere tra di loro continue relazioni di buon vicinato, quali sono i paesi di Tarcento, Segnacco e Collalto.

Il programma

Giolitti, dopo aver fatte le ultime e penultime elezioni coi cattolici, in nome dell'ordine, della conservazione e dell'indirizzo non anticristiano della politica italiana, e dopo che la Camera era riuscita in maggioranza contraria ai socialisti, agli anticlericali ed ai massoni, nel marzo del 1911, tornando al Governo, ha formato il Gabinetto coi suoi avversari d'un tempo: radicali e socialisti.

Il programma del governo allora costituito era questo:

la sottrazione della scuola ai Comuni (cioè ai padri di famiglia) per darla allo Stato, affinchè lo Stato la facesse laica ed educasse le nuove generazioni senza Dio e contro Dio;

il divorzio. Che cioè in Italia si possano disfare i matrimoni come in Francia;

la confisca del patrimonio ecclesiastico. Che cioè siano tolti ai cattolici i beni delle fabbricerie, delle parrocchie e delle chiese, come in Francia; quelle sostanze che i nostri religiosi antenati hanno lasciato pel bene di tutti e per il maggior decoro della Chiesa.

Finora il governo ha osato attuare solo il primo numero del programma. Ha tolto le scuole ai comuni; vi ha scacciato l'insegnamento religioso — amenochè qualche buon maestro non lo dia di sua iniziativa —; non ha osato ancora fare il resto. Aspetta le nuove elezioni e così far riuscire deputati suoi fidi, massoni, radicali e giù di lì, e attuare il programma anticristiano.

Qual'è il dovere di un buon cattolico? Qual'è il dovere di un buon italiano, perchè l'Italia, maestra al mondo della fede, non abbia a rompere le sue gloriose tradizioni, fonte della sua grandezza, e a ridursi come la Francia sulla via della rovina non solo religiosa ma anche civile?

Il dovere di essere un elettore cosciente. Non solo; ma di istruire gli altri, i suoi amici elettori; di indurli a votare con coscienza per il candidato proposto dai cattolici.

Dovere sacro, quanto è sacra la Religione, quanto è sacra l'Italia.

Pensiamo...

Martedì, mentre il primo Ministro di Spagna si recava al Ministero un giovanotto gli si avvicinò e gli sparò contro quattro colpi di rivoltella.

Il ministro cadde al suolo versando sangue. Trasportato tosto nel salone delle visite al Ministero dell'Interno moriva poco dopo, ripetendo a chi lo aveva soccorso: Mi ha colpito una canaglia.

Questa la pura cronaca.

A noi però sia lecito sopra la tomba di quest'uomo scomparso per il furore di una belva sitibonda di sangue, chiederci d'onde sia venuta questa belva. Questo Pardinas Sevato Martin che a 27 anni, piomba sopra un altro uomo che governava il suo paese donde è venuto? Le belve non escono che dalle foreste e questa genia di gente che, a quando a quando fa stremare e inorridire il mondo, non sono frutto che della barbarie più nera e più vergognosa.

E in pieno secolo XX noi assistiamo a queste scene selvagge perchè selvaggia fu resa l'educazione.

Quando Nicolò Tommaseo pronunciava quelle parole: « La scuola o è un tempio o è una tana » enunciava una verità che dovremmo sempre avere dinanzi.

Dalle scuole senza principii di religione dai covi anarchici, ove tutto si demolisce fuorchè l'anarchia, vengono gli assassini vigliacchi che poi non sententosi di affrontare la pubblica opinione e l'onta per l'azione compiuta si suicidano.

Paridnas Seneto Martin appena ucciso Canalejas si è sparato contro un colpo di rivoltella e si suicidò, perchè? perchè comprendeva troppo che il suo delitto era enorme. Lui, l'audace, il temerario, il violento è divenuto vile quando ha pensato al suo avvenire.

La vigliaccheria e la violenza si sono strette la mano e sono procedute insieme a compiere un delitto.

Educhiamo adunque le nuove generazioni a mite fortezza, a quella mite fortezza di cui la religione sola può essere maestra.

Dalle scuole ove si insegna a pronunciare il nome Santo di Dio, ove la virtù è in onore non escono gli anarchici, e se pur talvolta a principio furono non noi, vennero poi così traviati che all'amore che prima portavano al bene è sottentrato un odio feroce contro tutto e contro tutti.

Forse questo è un epilogo di un odio durato anni ed anni. Forse Pardinas Sevato ha creduto così di vendicare un suo maestro in iniquità, il miserabile caduto nel fossato di Montjui, F. Ferrer.

Se questo ancora fosse vero avremmo una prova di più per mostrare cosa sa insegnare la *scuola senza Dio*.

Mit - Zeit.

La Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Poscolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROFEIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00

XVII Esercizio.
SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1912.

Attività.

Cassa		L.	15,189.62
Cambiali attive (in Portafoglio		»	3,838.044.39
(in corso di riscoss.		»	20.067.84
Effetti all'incasso		»	3,950.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		»	87,042.—
Conti Correnti garantiti		»	435,582.03
Valori di proprietà della Banca		»	305.601.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca	L. 241.461.50		
(meno Svalutazione	» 11.461.50		230.000 —
Impianto Cassette di Sicurezza		»	9.826.50
Mobilio e Casse Forti		»	9,470.—
Banche e corrispondenti (debitori)		»	35,053.13
Debitori diversi		»	18.718.70
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		»	7.000.—
Totale delle Attività		L.	4,960,344.71
Valori di terzi in deposito		»	1.0 3,799.44
Tasse e Spese d'Amministrazione		»	54,378.82
Totale Generale		L.	6,038,522.97

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 165,400.—		
Fondi di riserva	» 83,239.05		
Fondo oscillazioni valori	» 4,288.—	L.	252,927.05

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	96,083.73
Depositant a Risparmio	»	4,440,364.69
Banche e corrispondenti (creditori)	»	62,829.77
Creditori diversi	»	11,653.47
Conto Dividendi	»	1.444.31
Fondo previdenza impiegati	»	13,125.13
idem (c.to Polizze assicurazioni)	»	7,000.—
Totale delle Passività	L.	4.885,428.35
Valori di terzi in deposito	»	1.023,799.44
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	129,295.18
Totale Generale	L.	6,038,522.97

Il Sindaco C. Fortunato De Santa — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* A. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1|4 0|0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0|0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1|2 0|0
« » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

LE MIGLIORI
CUCINE ECONOMICHE
si acquistano nel Negozio TREMONTI
al Ponte Poscolle - Udine
Cucine speciali per Alberghi ed Osterie
Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Stagione Autunno - Inverno
visitate
i Grandiosi
e Splendidi Magazzini
ERNESTO LIESCH
successore C. e N. F.lli ANGELI
UDINE
Assortimenti completi di merce tutta
nuova a prezzi di massima concorrenza.

Diffondete la "Nostra Bandiera"

Magazzino Zootecnico-Agrario

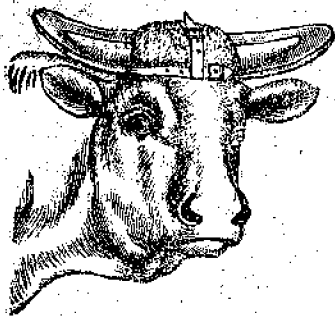
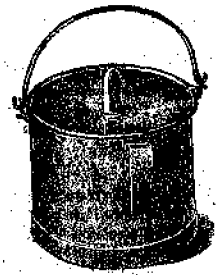
CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE

Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greppie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; TOSATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Latterie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.

DRIZZA-CORNA

Catena con gancio di salvamento per bovini

7051

POPPATOIO per allattamento artif.

Farina Lattea 'Juras'

per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento: coll'allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA «JURAS»** è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. **3.21** al pacco con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per noi ma per i nostri clienti, non era, ne è, ne sarà un baleno d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dree Blanch di Sandenêl*

Li's fueis dopo da' j flôrs

Prezzo Lire 1.80.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto

di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile.*

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il **«SELINOL»** unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA e tutte le Malattie Nervose.**

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95

Pagamenti a pronti

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 17.25 a 20.50, id. bianco da L. 18.25 a 20.50, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 24.25 a 25.25. al quintale, Segale da L. 17.20 a 17.50 all'ettolitro, farine di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 25.— a 35.—, Patate da L. 7.— a 9.—, castagne da L. 11.— a 18.—, Marroni da 27.— a 35.— al q.le.

Riso

Riso; qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 59 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 275 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 47.50 a 58.50, id. id. comune da L. 39.50 a 44.50, aceto vino da 37.— a 4[illegible].—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 192, di vacca (peso morto) L. 166, id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. 132 al quint., id. id. (peso morto) Lire 152 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.30 al chilogr., uova al cento da L. 13.50 a 14.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 190 a 210, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.05 a 8.80, id. II qual. da L. 7.30 a 8.05, id. della bassa I qual. da L. 6.35 a 7.40, id. II qual. da L. 5.30 a 6.35, erba spagna da L. 6.70 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.10 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna.

Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 **UDINE.** Consultazioni tutti i **sabati** dalle 8 alle 11 Via Calzolai, 11. (Vicino al Duomo).

Diffondete

La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

DI INSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA

DI GRADEVOLISSIMO SAPORE

PURGATIVA

BELLONI - MURARO & C.
MILANO - LUINO

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI,** specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

— Via Grazzano num. 16 —

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE

Scrematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani,,

Specialità della Farmacia San Giorgio

di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. **1**.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. **1**. - Scatola da 70 pillole L. **2**. Cura completa: **Due scatole grandi.**

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità

delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

di

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: **Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China**

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio

di **Plinio Zuliani** - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. **2**
6 Scatole (Cura completa) . . » **10**

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candelette al **« Bacillol »** ed al **« Ittiolo »**

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta . . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.